

il Giornale

19 novembre 2014

— **Intervista** Sonia Piumatti (Bra Servizi) —

■ BRA. Nell'era della raccolta porta a porta e della differenziazione dei rifiuti, con molti dei nostri Comuni attorno alla soglia del 70% di riciclato, dovremmo considerarci cittadini virtuosi, soddisfatti dei progressi di civiltà raggiunti.

In realtà i comportamenti a rischio dei comuni cittadini per l'inquinamento ambientale restano molti, non sempre per colpa dei singoli, ma certamente a causa di costumi diffusi e, anche, di servizi di raccolta non predisposti correttamente. Ne parliamo con un'esperta del settore, Sonia Piumatti, figlia del titolare della Bra Servizi, Giuseppe, e a sua volta manager dell'azienda leader nel settore dell'ecologia.

Nelle nostre città si raggiun-



gono percentuali di raccolta differenziata notevoli. Questo vuol dire che non ci sono più problemi?

«Questo significa che i cittadini hanno compreso il significato della selezione ai fini del recupero, ma certamente c'è ancora molta strada da fare. Ad esempio il Compostaggio do-

Olî e amianto: ecco i rischi reali

mestico nella nostra zona è praticamente ovunque fattibile e va certamente incentivato, è importante che ciascun cittadino dia il suo contributo concreto».

Quale sarebbe l'atteggiamento ottimale di amministrazioni e cittadini per contenere i costi e ottenere risultati?

«Sensibilizzare maggiormente ispirandoci all'Europa, dove il rispetto dell'ambiente e il corretto recupero dei rifiuti è a livelli ottimali con costi contenuti».

Uno dei temi su cui si è discusso in questi giorni (anche in Consiglio comunale a Fossano) è quello degli oli di frig-

gitura. Ci sono alcuni punti di raccolta, ma pochi, un po' in tutti i Comuni, eppure alla fine la gente continua a gettarli negli scarichi. Si può ovviare a questo problema?

«La raccolta degli oli è fondamentale e deve essere radicale per evitare problemi ai centri di trattamento e depurazione acque. È importante anche recuperare gli oli ai fini di rigenerarli per la produzione di lubrificanti».

Se questi oli finiscono nella rete fognaria creano davvero dei problemi? E quali?

«È una domanda a cui vorrei rispondere un esperto, maga-

ri merita di essere approfondita. Le posso solo dire che influiscono sui digestori e uccidono taluni batteri, quindi compromettono la depurazione».

Una delle sostanze con cui abbiamo convissuto negli anni passati è l'amianto. Non parlo solo degli operai che lo lavoravano, ma anche della gente comune. Possiamo dire che oggi il problema amianto è del tutto risolto?

«Assolutamente no, il problema persiste perché le coperture esistenti sono ancora moltissime, siano esse abitazioni civili, capannoni industriali o tettoie agricole. Senza parlare delle

canne fumarie e delle tubazioni. Oggi non esiste più la produzione ma non c'è sufficiente denaro per smaltire quanto rimane a livello di coperture».

L'esposizione all'amianto, anche indiretta, cosa comporta?

«L'amianto comporta problemi alla salute solo se inalato, ma ovviamente le fibre di amianto sono volatili nel momento in cui le lastre di eternit si degradano».

Cosa dovrebbero fare gli enti pubblici per mettere in sicurezza il territorio dal rischio amianto?

«Alcuni comuni hanno dato incentivi allo smantellamento, ovvio che il sostegno dello Stato sarebbe certamente di aiuto».

CB0